- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.178 Wed, 09 Jul 2025, 09:54:07

di raggiungere posizioni chiave nel lavoro, e troppo spesso sono sottoposte a discriminazioni sul posto di lavoro. Inoltre, gli uomini sono solitamente considerati più potenti e autorevoli delle donne anche quando svolgono lo stesso ruolo. In questa linea di ricerca, il nostro obiettivo consiste nel raccogliere dati sulla portata di tali disparità, confrontando la presenza maschile e femminile nelle posizioni significative in relazione ai rispettivi background formativi; in secondo luogo, cerchiamo di proporre metodi per evitare tali pregiudizi e promuovere in tal modo l'uguaglianza di genere.

Donne nella scienza e nella filosofia

Infine, la sesta linea di ricerca si propone di analizzare il motivo per il quale le donne sono sottorappresentate nella scienza e nella filosofia, nonostante le statistiche evidenzino che, in molti campi, il numero di donne con un master o un dottorato di ricerca è superiore rispetto a quello degli uomini. Il nostro obiettivo è di raccogliere dati sulla differenza tra le statistiche dei laureati e il numero di persone che lavorano nel campo della scienza e della filosofia, e desideriamo capire perché esiste una tale differenza. Intendiamo inoltre proporre dei correttivi per la sotto-rappresentazione delle donne nella scienza e nella filosofia. Infine, anche se la storia della filosofia e della scienza spesso non rende giustizia al loro contributo, le donne sono state di fatto fondamentali in termini di sviluppi e rivoluzioni in entrambi i campi. Per questo motivo, vogliamo discutere questi dati, evidenziandone il significato nel loro dominio specifico, sia dal punto di vista storico sia teorico. ■

La SIMG e la medicina di genere

Raffaella Michieli
ULSS 3 Serenissima, Venezia

La Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG) è un'associazione autonoma e indipendente nata per promuovere, valorizzare e sostenere il ruolo professionale dei medici di medicina generale, sia nella sanità italiana che nelle organizzazioni sanitarie europee e extraeuropee.

L'associazione è stata fondata nel 1982 ed ha sede a Firenze. In tutta Italia si contano più di 100 sezioni provinciali e sub-provinciali coordinate a livello regionale. L'associazione, che si propone alle istituzioni pubbliche e private quale referente scientifico-professionale della medicina generale, presta particolare attenzione alle attività di formazione, di ricerca e di sviluppo professionale continuo. La SIMG si muove anche a favore delle attività di ricerca clinica ed epidemiologica in medicina generale, oltre che nell'ambito delle valutazioni di qualità, operando inoltre nell'ambito editoriale, dell'information technology, dell'informatica, della formazione a distanza e del management della professione. L'associazione, tesa a promuovere la collaborazione sia con enti pubblici che privati, ha rapporti con le più importanti associazioni nazionali e internazionali del settore. Collabora con l'ISS (Istituto Superiore di Sanità), il Ministero della Salute, l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), con il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), con l'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) e con associazioni di settore di molti paesi europei (Francia, Svizzera, Grecia, Irlanda, Germania, Belgio, Olanda, Spagna e Portogallo) e extraeuropee (American Medical Association). Partecipa, infine, a commissioni ministeriali nazionali e della Comunità europea e a progetti comunitari. Le attività scientifiche sono organizzate in aree cliniche e in aree di supporto, facenti capo ad un responsabile nazionale di area. L'associazione si avvale inoltre, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali di formazione, di un istituto di ricerca (Health Search) con sede a Firenze. Da diversi anni la SIMG pone attenzione alla medicina genere-specifica. Nel 2007 la Società ha pubblicato un decalogo teso a sottolineare i campi su cui la Società si impegna:

- a stimolare ricerche di genere, laddove manchino;
- ad attivare collaborazioni per la ricerca di genere;
- a porre attenzione alle problematiche di genere (selezione del campione/effetti collaterali/...) nelle ricerche;
- ad individuare in letteratura evidenze di problematiche di genere (effetto migliore/peggiore di un farmaco o di una azione preventiva o di un esame diagnostico);
- a rendere pubbliche, attraverso il sito e la rivista, le differenze di genere evidenziate nelle ricerche;
- a trattare temi specifici con un'ottica di genere, in tutti i congressi organizzati dalla SIMG;
- a trattare i temi di genere nella rivista *SIMG*;
- a stimolare, attraverso tutti i mezzi a disposizione, una maggior attenzione al sospetto ed al riconoscimento di possibili situazioni di violenza contro le donne e contro le categorie più deboli;
- a stimolare, attraverso tutti i mezzi a disposizione, una maggior attenzione al sospetto ed al riconoscimento delle situazioni di discriminazione di genere;
- la Società riconosce il bisogno di ottenere un bilanciamento nella presenza di medici di entrambi i sessi in tutti i ruoli della società ed a questo scopo si impegna nel segretariato scientifico e nelle sezioni a tutti i livelli, a stimolare la collaborazione attiva di tutte le colleghe medico di medicina generale affinché donne e uomini abbiano appropriata rappresentatività nell'associazione.

La SIMG ha pubblicato ed ha collaborato alla pubblicazione di numerosi testi relativi alla medicina di genere: *La mente, il cuore, le braccia e... Guida alla salute delle donne* (Dipartimento

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.178 Wed, 09 Jul 2025, 09:54:07

per l'informazione e l'editoria, Presidenza del Consiglio dei Ministri); *La medicina di genere, la nuova frontiera della medicina* (Hippocrates Edizioni medico-scientifiche); *Amiche del cuore* (Giunti Editore); *Disease management: rischio cardiovascolare e differenze di genere* (Pacini Editore).

Abbiamo partecipato alla Commissione Ministeriale Salute della Donna nel 2007 e successivamente a tutte le giornate nazionali organizzate dal Ministero.

Abbiamo partecipato alla stesura del Quaderno ministeriale sul *Genere come determinante di salute*.

Facciamo parte del gruppo di lavoro del Centro studi, ricerca, documentazione, medicina di genere, della FNOMCeO dal 2014.

Abbiamo percorso l'ottica dell'alfabetizzazione della categoria medica inserendo due inserti sul tema nella rivista *SIMG* e ne abbiamo parlato incessantemente all'interno delle sessioni congressuali sia a livello regionale sia durante il congresso nazionale annuale.

Abbiamo sviluppato un progetto nazionale contro la violenza sulle donne, denominato "Viola", proponendo l'esposizione di un manifesto dedicato negli studi dei medici di medicina generale, utile alle donne per sapere che possono trovare ascolto ed aiuto in quella sede.

Ovviamente si tratta di un lavoro continuo, che propone sempre nuove sfide e nuovi obiettivi, e che stiamo affrontando sia a livello nazionale che periferico con i corsi di formazione che vengono organizzati con l'Ordine dei medici e le istituzioni locali.

Il gruppo di lavoro che si occupa di questo è formato da donne e uomini di tutte le età che quest'anno, durante il congresso nazionale a Firenze hanno recitato un testo in appoggio alle manifestazioni di solidarietà contro la violenza, riportato nel riquadro. ■

La SIMG contro la violenza

Le giovani donne e gli uomini che sono diventati medici
Orgogliosamente partecipi della società italiana di medicina generale e delle cure primarie
Non staranno mai in silenzio in qualunque luogo ed in qualunque situazione
In cui degli esseri umani siano costretti a subire sofferenze ed umiliazioni
La violenza non è forza ma debolezza
E resta l'ultimo rifugio degli incapaci
Noi tutte e tutti, giovani e meno giovani, ci siamo
Accanto alle nostre pazienti
Accanto ai loro figli
Accanto alle colleghe violate nei luoghi di lavoro
Accanto ai colleghi aggrediti durante lo svolgimento dei loro compiti
Accanto a chi è considerato diverso
Saremo la loro voce anche quando non riusciranno ad alzarla
Indipendentemente dal colore della pelle, dalla provenienza, dall'orientamento sessuale
Come medici, perché evitare la violenza è una questione di salute
Come persone, perché la solidarietà ed il rispetto sono ancora dei valori
Come uomini, perché non tutti gli uomini sono violenti
E come donne, perché siamo la metà del cielo e vorremmo continuare ad illuminarlo.

La mission dell'A.M.M.I. oggi

Elvira Oliviero Lippi
Presidente nazionale A.M.M.I.

L'A.M.M.I., Associazione Mogli Medici Italiani, è stata fondata a Mantova nel 1970 da un gruppo di mogli di medici. Nel corso degli anni si è rinnovata ed è evoluta per essere al passo con i tempi.

Fanno parte della nostra associazione le donne medico, le farmaciste, le biologhe, e le mamme dei medici. Sono 65 le sezioni sparse in tutta Italia, divise tra Nord, Centro e Sud.

L'A.M.M.I. è una associazione sociosanitaria che si prefigge di fare educazione sanitaria, prevenzione e, con strumenti adeguati (conferenze e tavole rotonde), di informare la cittadinanza e quando è possibile la scuola su problematiche di grande attualità scientifica e sociale, sempre in collaborazione con la classe medica.

Il 18 ottobre, festa di San Luca patrono dei medici, trattiamo con conferenze o tavole rotonde il tema nazionale, proposto e votato da tutte le sezioni, con un argomento di attualità medica o sociale, sempre all'avanguardia. Il 22 aprile celebriamo la giornata per la salute della donna.

Dal 2011 l'A.M.M.I. sostiene e diffonde la conoscenza della medicina e farmacologia di genere. Questo nostro impegno è per informare la popolazione che la medicina e l'uso dei farmaci devono avere un approccio diverso tra uomo e donna, visto che la sintomatologia delle malattie e l'efficacia dei farmaci può manifestarsi in modo diverso a seconda del sesso.

Con un bando di concorso di 10.000 euro, istituito da 7 anni, sosteniamo la ricerca in medicina e farmacologia di genere. Con questo concorso vorremmo avvicinare i giovani ricercatori ad un approccio diverso della medicina in tutte le sue branche.

Per questo concorso è stata istituita una commissione giudicatrice formata da professionisti molto competenti in medicina di genere per valutare i "Progetti di Ricerca". I giovani ricercatori che vi aderiscono sono